



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.136

martedì 21 maggio 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Calma e sangue freddo. «Se Ronconi uccide un attore, poi vengono a chiedere spiegazioni a



me. Al Teatro Greco ora ci mando l'esercito per tenere tutto sotto controllo. Denuncerò Ronconi

per atti terroristici». Gianfranco Micciché, viceministro, La Repubblica, 20 maggio, pag. 13

Aziende, pensioni, lavoro: Italia nel pantano

Fatturato meno 6%, l'Inps in bilico per le nuove leggi, solo 480 lavoratori fuori dal sommerso

L'opposizione: in un anno niente. Sindacati pronti a nuovi scioperi. Ma Tremonti è tutto contento

CRONACA DI UNA DISFATTA

Rinaldo Gianola

All'inizio di febbraio incontrammo al World Economic Forum di New York il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato. Ci fece piacere trovare in quel prestigioso consesso internazionale il leader degli industriali, anche perché gli imprenditori italiani di solito non sono numerosi in queste occasioni, preferiscono il calcio e la barca. Scambiammo quattro parole con D'Amato: si lamentò un po', ma con eleganza e ironia partenopea, del trattamento riservatogli dalla nuova Unità e ci disse che sulla difesa dell'art. 18 stavamo esagerando. Prima di salutarci gli chiedemmo una previsione sull'economia. «La ripresa? C'è già, è fortissima, vedrà nei prossimi mesi» sentenziò D'Amato.

Forse anche il presidente della Confindustria è rimasto un po' deluso. Negli ultimi giorni le statistiche dell'Istat, una dietro l'altra, sono arrivate a turbare quel clima festoso, gioioso che solo alcuni sciagurati guastatori non condividono. Pochi giorni fa abbiamo saputo che la produzione industriale è scesa, potremmo dire: crollata, del 7,6% in marzo rispetto allo stesso mese del 2001. Ieri sempre l'Istat ci ha detto che il fatturato industriale è calato del 6% e gli ordinativi del 3,5%. Forse oggi i giornali e le tv riusciranno a sostenere che la ripresa è iniziata, che il dato di marzo, se ben interpretato, deve renderci ottimisti sull'andamento dell'economia.

Lo squillo di trombe di Berlusconi, dei suoi ministri e del coro dei media è imbarazzante. Per ora la ripresa non c'è, non si vede, non c'è nulla che possa far pensare a un'espansione della produzione e dei servizi a un ritmo capace di creare nuova occupazione e di generare fresche risorse per i consumi delle famiglie e anche per le casse dello Stato.

SEGUE A PAGINA 31

Dopo la caduta della produzione, a marzo crollano anche ordini e fatturato. Sul sommerso Tremonti gioca con i numeri. Parla di una riforma straordinaria, ma i provvedimenti del governo hanno fatto emergere solo 480 lavoratori. L'opposizione: «In un anno non è stato raggiunto un risultato». Intanto il presidente dell'Inps, Massimo Paci, avverte: «Le nuove leggi rischiano di demolire il sistema pensionistico pubblico».

SERVIZI A PAG. 2-3

Fiat

Il tribunale ordina il ritiro di 40mila Lancia Dedra: sono pericolose

RIPAMONTI A PAGINA 16

L'Fbi spaventa: inevitabili bombe umane contro gli Usa



Controlli nelle strade di New York

A PAGINA 13

Governo: D'Antona non conta, è di sinistra

Cerimonia con Veltroni, Ds e sindacati. Ciampi e Casini inviano messaggi. Palazzo Chigi non si fa vivo

A tre anni dall'uccisione di Massimo D'Antona, Roma, i sindacati, i Ds e molta gente comune si sono stretti ieri attorno alla vedova Olga. Hanno mandato messaggi Ciampi e Casini. Ma non il governo. «Evidentemente la considerano una cosa che riguarda solo la sinistra» commenta Olga. Solo alle 21,03 una nota del ministero di Maroni fa sapere che «D'Antona è stato commemorato a Milano». Da chi? Dove? Quando? Mistero. Anzi no.

GUALCO A PAGINA 10

Comunali

Bossi e Berlusconi: caro elettore ti avverto...

BRAMBILLA A PAG. 6

Castelli

Carceri esaurite Si assumono geometri

ZEGARELLI A PAG. 11



Dieci anni fa

Parla il procuratore Grasso: Falcone, come lo ricordo

Saverio Lodato

PALERMO Volevo che in occasione dell'anniversario della sua morte, lo ricordasse un amico vero. Una delle poche persone che per ragioni di lavoro ebbero la possibilità di stare al suo fianco per periodi molto lunghi, di dividerne speranze e delusioni, successi, a volte clamorosi, e altrettante clamorose sconfitte. Volevo un Falcone inedito, il cui ritratto non fosse il puzzle - a 10 anni di distanza - di aneddoti già sentiti, testimonianze già raccolte, episodi già riferiti. Purtroppo le agiografie sono destinate a cristallizzarsi nel tempo.

SEGUE A PAGINA 9

CATANIA, IL CANTIERE DELLA POESIA

Gianni D'Elia

Contestazione in Sicilia, parafrasando un famoso titolo di Elio Vittorini. Questa è una storia italiana, di cui vorrei trasmettere il grande valore culturale e politico. C'è, a Catania, un cantiere reinventivo della democrazia e dell'opposizione, che ha iniziato i suoi lavori una ventina d'anni fa. È un cantiere in pieno sviluppo, che produce arte e pubblico, cultura e nuovo auditorio, distribuendo opere sul territorio e creando molteplici occasioni di incontro tra gli artisti (poeti, scultori, pittori, scrittori, registi) e la famosa «gente». Il suo slogan è questo: Democrazia è bello. Il bello della democrazia, la democrazia del bello. Questo cantiere, democratico e popolare, è stato aperto all'inizio come «Atelier sul mare», dal sapore esclusivo e aristocratico.

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo Paesi normali

È tornato Bin Laden in tv, con tutti gli effetti del caso, che si ripete con periodicità incontrollabile. Negli Usa, pur in presenza di nuove minacce, la stampa mette sotto accusa Bush per aver trascurato prima dell'11 settembre, gli avvertimenti dei servizi segreti che annunciavano attentati terroristici. Il conduttore televisivo più famoso, Dan Rather, del network Cbs, ha pronunciato una severa autocritica per il «silenzio patriottico» osservato da tutta l'informazione, lui compreso, in seguito all'orribile attentato delle due torri. Secondo il giornalista, in questo modo stampa e tv hanno tradito il loro ruolo di controllo nei confronti del potere, accettando che venisse imposta una vera e propria censura sulle misure prese dal governo all'interno (arresti in massa di cittadini musulmani) e all'estero (bombardamenti sull'Afghanistan e trasporto dei prigionieri di guerra nella base di Guantanamo senza alcun rispetto del diritto internazionale). In risposta alle critiche, il presidente Bush, che non possiede reti televisive e non controlla il mercato pubblicitario, né quello cinematografico, non ha preteso il licenziamento di Dan Rather. Nei paesi normali, infatti, sono i giornalisti a chiedere la testa dei presidenti e non viceversa.

UNDICI REGISTI PER L'UNDICI SETTEMBRE

Gabriella Gallozzi

T elecamere da tutto il mondo, spintonate, ressa di giornalisti e fotografi. A Cannes si è scatenato tutto il potere mediatico ieri sulla Croisette per quello che si annuncia davvero come un «evento planetario». È «11/09/01» un film collettivo - produce StudioCanal - sulla tragedia dell'11 settembre che coinvolge il gotha dei registi di tutto il mondo. Da Ken Loach a Sean Penn, da Claude Lelouch a Danis Tanovic - Oscar per «Terra di nessuno» -, da Shohei Imamura ad Amos Gitai, da Shamira Makhmalbaf a Youssef Chahine, da Idrissa Ouedraogo a Mira Nair, fino al messicano Alejandro Inarritu. Insomma, undici registi «ingaggiati» per filmare undici cortometraggi di undici minuti l'uno e nove secondi - come recita il titolo - che

racconteranno come il mondo ha vissuto l'attentato alle Torri gemelle.

Undici voci diverse, anzi, undici sguardi diversi in rappresentanza di culture, sensibilità e «scuole di

Il libro

L'uomo anti-racket racconta la sua battaglia interrotta

L'ANTICIPAZIONE A PAGINA 27

cinema» provenienti dai quattro angoli del pianeta. Tutti insieme, però, un unico film, per raccontare la «risonanza», l'impatto emotivo di quell'attentato che, a detta di tutti, ha cambiato per sempre l'immaginario collettivo della nostra epoca. «Gli avvenimenti dell'11 settembre - dice l'inglese Ken Loach - possiedono un significato diverso a seconda delle latitudini. E sono diventati oggetto di propaganda da una e dall'altra parte. Di fronte al loro grande significato politico non si può rimanere immobili. Per questo ho accettato subito l'idea di questo film. Perché la politica è troppo importante per lasciarla in mano ai politici di professione».

SEGUE A PAGINA 22

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A. FINANZIARIA S.p.A. (L. 300/27) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

DOMANI

NON PROFIT

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI